

Polveri sottili e acari: un bimbo su 4 ha disturbi respiratori

Patologie in aumento del 10% ogni anno. Presentato il "Progetto Sauris": i piccoli pazienti vanno in montagna

A Udine un bambino su quattro fa fatica a respirare. Si tratta di disturbi legati alla presenza nell'aria di acari, pollini e soprattutto delle polveri sottili. Tutti fattori che ogni anno incrementano del 10 per cento rispetto al precedente i casi di malattie respiratorie. Ecco allora che su 20 mila bambini e ragazzi udinesi fino ai 14 anni, ben 5 mila soffrono di malattie o disturbi respiratori. Il servizio di Allergo-Pneumologia pediatrica dell'Azienda ospedaliero-universitaria di Udine vede circa 2 mila bambini all'anno, mentre al pronto soccorso di visite ne vengono fatte circa 5 mila. Un'iniziativa che contribuisce a migliorare la condizione di alcuni piccoli pazienti c'è e si chiama "Progetto Sauris". Da tre anni a questa parte organizza soggiorni in montagna, dove l'aria è più salubre. Un metodo unico in tutta Italia. Durante la vacanza i bambi-

ni diventano più consapevoli dei loro disturbi respiratori, attraverso giochi, escursioni, sport e attività all'aperto.

«Un progetto per ora attivo solo nei mesi di agosto e settembre – ha spiegato ieri in Provincia alla presentazione dell'iniziativa l'assessore alle politiche sociali Adriano Piuze – ma l'obiettivo a lungo termine è quello di creare strutture permanenti». I bambini per una settimana sono immersi nella natura e lì imparano a usare gli strumenti per monitorare i disturbi e a riconoscere i sintomi di difficoltà respiratoria, nonché i farmaci da usare. «Sauris è la località ideale per

questo progetto – ha detto Mario Canciani, medico ospedaliero e presidente della Associazione allergie e pneumopatie infantili – non ci sono acari e pollini, fonte primaria di allergie e disturbi respiratori e l'aria è pulita». Da alcuni anni l'Azienda ospedaliera universitaria sta portando avanti uno studio su un centinaio di bambini delle scuole elementari cittadine per capire quanto l'inquinamento atmosferico incida sulla salute dei più piccoli. «Contrariamente a quanto si credeva qualche anno fa - ha confermato Canciani – dallo studio è emerso che non c'è differenza tra le scuole in centro e quelle in periferia».

In precedenza si pensava che appena fuori dalla città si respirasse aria di migliore qualità, mentre secondo Canciani gli inquinanti sono gli stessi. «Nelle scuole monitorate – ha continuato il medico ospedaliero – i livelli sono ancora ben al di sotto dei limiti». Secondo Canciani, a peggiorare la situazione è la cattiva abitudine di non aprire le finestre e arieggiare le stanze. A causa delle polveri sottili, il numero di bambini che soffre di disturbi respiratori è in aumento e per questo all'incontro di ieri si è parlato della necessità di creare un centro regionale attivo tutto l'anno. Al momento il progetto Sauris è finanziato dal Rotary club. «Una struttura più grande – ha spiegato l'assessore – dovrebbe funzionare con una sinergia di istituzioni pubbliche e private per una nuova attenzione alla salute dei più piccoli».

Ilaria Gianfagna

